



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Letture della Parola di Dio Culto di domenica, 6 dicembre 2015

Dal Vangelo secondo Luca, 10:16,21

- 16 Chi ascolta voi ascolta me, chi sprezza voi sprezza me, e chi sprezza me sprezza colui che mi ha mandato.
- 17 Or que' settanta tornarono con allegrezza, dicendo: Signore, anche i demoni ci son sottoposti nel nome tuo.
- 18 Ed egli disse loro: lo riguardava Satana cader dal cielo, a guisa di folgore.
- 19 Ecco, io vi do la podestà di calcar serpenti, e scorpioni; vi do eziandio potere sopra ogni potenza del nemico; e nulla vi offenderà.
- 20 Ma pure non vi rallegrate di ciò che gli spiriti vi son sottoposti; anzi rallegratevi che i vostri nomi sono scritti ne' cieli.
- 21 In quella stessa ora, Gesù giubilò in ispirito, e disse: lo ti rendo onore, e lode, o Padre, Signor del cielo e della terra, che tu hai nascoste queste cose ai savi, ed intendenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli; sì certo, o Padre, perciocché così ti è piaciuto.

Spunti per la meditazione

Ascoltare e giubilare

È particolarmente bello questo passaggio della Scrittura in cui Gesù giubila nello spirito e loda il Padre per la conoscenza dei misteri di Dio rivelata ai piccoli fanciulli. È una realtà di cui anche noi, se diveniamo come piccoli fanciulli, possiamo esserne partecipi. Ciò dipende da come ci poniamo all'ascolto della parola di Dio.

Non si tratta di udire semplicemente con le orecchie (Giacomo 1:25), nemmeno di un ascolto che stimola il sentimento del piacere di udire (2^o Timoteo 4:3; 1^o Giovanni 4:5), né di un ascolto che stimola ed alimenta l'opera dell'intelletto perché ciò sarebbe finalizzato ad una mera e vuota conoscenza che gonfia (1^o Corinzi 8:1).

Il significato dell'ascolto consiste nella volontà di fermarsi per udire con attenzione colui che parla ed instaurare così una relazione fondamentale ed assolutamente necessaria per la crescita. Questa è la sapienza che viene dall'alto (Giacomo 3:17), in essa non c'è né presunzione né arroganza, ma carità.

È proprio come avviene per i piccoli fanciulli che ascoltano attentamente il loro maestro spiegare una determinata lezione o raccontare una certa storia. Essi imparano prima di tutto a saper ascoltare perché chi sa ascoltare, sa di essere ascoltato e diviene così sempre più consapevole delle cose della vita misurandole pazientemente con l'esperienza non perdendo mai la speranza (Romani 5:4).

Ecco che coloro che ascoltano Gesù parlano come Gesù ed in Suo Nome. Chi li ascolta, ascolta Lui, chi li sprezza sprezza Lui e chi sprezza Lui, sprezza il Padre, il Signore del cielo e della terra, che Lo ha mandato (1^ Giovanni 4:6). *“Chi ha orecchie da udire, oda”* (Matteo 13:9).

Oggi se odi la Sua voce non indurire il tuo cuore ma aprilo e Gesù entrerà (Ebrei 4:7; Apocalisse 3:20) e potrai anche tu rallegrarti fino a giubilare per la Sua presenza (Giovanni 3:29).

Il Signore ci benedica!

“Io ascolterò ciò che dirà il Signore Iddio: certo Egli parlerà di pace al Suo popolo ed a' Suoi santi e farà ch'essi non ritorneranno più a follia.”

(Salmo 85:8)